

2020
14
FEB

Nord Italia, risorse per filiera latte e consorzi di bonifica

Nuovi contributi per latte, ripristino danni e consorzi di bonifica in Emilia Romagna. Nuova normativa per il settore enoturistico, mentre Lombardia e Piemonte protestano contro l'Ue per il riso cambogiano



di Lorenzo Pelliconi



Soldi in arrivo per filiera latte, ripristino danni e consorzi di bonifica in Emilia Romagna

Fonte foto: © Wolfilser - Fotolia

Maggiori fondi per la **filiera latte**, il **rimborso danni** e i consorzi di bonifica in **Emilia Romagna**, che ha anche fatto la definizione delle **nuove linee guida per il settore enoturistico**.

Fronte comune da **Lombardia e Piemonte** contro la commissione Ue che non ha imposto i dazi sul riso cambogiano.

Emilia Romagna

Agroalimentare, risorse in arrivo fra filiera latte, rimborso danni e consorzi di bonifica

Nel decreto Milleproroghe ci sono **21,2 milioni di euro di finanziamenti** per l'agroalimentare emiliano-romagnolo, oltre 19 milioni per i rimborsi alle aziende colpite da calamità e fondi aggiuntivi per i **Consorzi di bonifica**. Di questi, oltre 17 saranno destinati al sostegno a 8 progetti per il settore lattiero-caseario per alcune aziende impegnate nella

produzione di **Parmigiano Reggiano** e **Grana Padano**, oltre alla **filiera della Gran Latte** che si pone come obiettivo il miglioramento del benessere animale e delle tecniche di produzione del **latte alimentare e latticini freschi**. Con queste risorse aggiuntive, salgono a 58 milioni i contributi complessivi per la filiera latte nel Psr.

Le nuove risorse potranno generare investimenti per **oltre 49 milioni di euro**, per un totale complessivo nell'ambito del meccanismo Psr di 152 milioni, con il coinvolgimento di 307 aziende agricole e **49 imprese di trasformazione e commercializzazione**. Sul fronte dei danni da calamità naturali, ci saranno 19,5 milioni di euro per rimborsare le aziende colpite nel quinquennio 2013-2018. I fondi per le opere irrigue dei Consorzi di bonifica sono incrementati fino a 233 milioni di euro complessivi per progetti cantierabili.

Enoturismo, ecco le nuove linee guida regionali

La Regione Emilia Romagna ha adottato un provvedimento per il varo delle nuove linee guida e indirizzi al fine di regolamentare l'**attività enoturistica**, che per molte aziende vitivinicole si sta già rivelando una buona occasione di integrazione del reddito. L'enoturismo è un fenomeno culturale e di costume che sta prendendo sempre più piede anche in Emilia Romagna. Da qui la necessità di normare l'attività, costituita da visite guidate nei **vigneti**, in cantina e nei luoghi dove sono esposte le attrezzature per la coltivazione e le produzioni enologiche.

C'è poi il momento dedicato alla degustazioni delle produzioni aziendali, in abbinamento a qualche prodotto tipico, e infine la **vendita diretta del vino**. Possono dedicarsi all'attività enoturistica le aziende agricole iscritte al Registro delle imprese che producono uva e trasformano direttamente la propria produzione, oppure le imprese agroindustriali che **fanno trasformazione e commercializzano vino con uva acquistata prevalentemente da terzi**, come nel caso di società cooperative private. Per avviare l'attività enoturistica è inoltre necessario fare una segnalazione certificata di inizio attività (Scia) nel proprio comune. A questo segue l'esposizione in azienda di un'apposita cartellonistica con logo ufficiale della Regione Emilia Romagna, e d'obbligo, una pagina web relativa all'azienda.

Lombardia e Piemonte

La Commissione Europea ha deciso di non includere il riso cambogiano tra i prodotti sottoposti a dazi d'ingresso in Europa dall'estate 2020. Lombardia e Piemonte insorgono.

*"L'Italia produce più del 50% del riso europeo, Piemonte e Lombardia hanno più del 90% della superficie risicola nazionale – sottolineano i rispettivi assessori all'agricoltura **Marco Protopapa e Fabio Rolfi** – I nostri risicoltori non subiranno passivamente le scelte folli della **Commissione Ue**. Lavorando congiuntamente con l'Ente nazionale risi siamo pronti a portare i nostri produttori a Bruxelles nelle prossime settimane".*

Si chiederà il coinvolgimento della Commissione agricoltura della Conferenza Stato-Regioni per ottenere una posizione unica di tutte le regioni italiane. *"Il presidente dell'Ente risi ha ragione: questa commissione non vuole bene al riso europeo e italiano – commentano Protopapa e Rolfi – Noi ci stiamo battendo per **tutelare la qualità e per la promozione commerciale dei nostri prodotti, garanzia di sicurezza alimentare, e ci ritroviamo la concorrenza sleale di altri sistemi produttivi**".*

© AgroNotizie - riproduzione riservata

Fonte: Agronotizie

Autore: Lorenzo Pelliconi

Tag: LATTE AZIENDA AGRICOLA UNIONE EUROPEA SICUREZZA ALIMENTARE VITIVINICOLTURA FILIERA DANNI DAZI

Ti è piaciuto questo articolo?

 **REGISTRATI GRATIS**

alla newsletter di AgroNotizie
e ricevine altri

Unisciti ad altre **217.316** persone iscritte!